

SPORT

SPORT INVERNALI

La prossima attività in Piemonte La giornata de "La Stampa", fissata per il 4 febbraio

Nei locali dell'ufficio sportivo federale ha avuto luogo ieri sera la riunione dei dirigenti della Società e del Club della Provincia di Torino. Le principali manifestazioni agonistiche, salvo approvazione della Federazione, provviste in calendario, sono le seguenti:

Domenica 17: a Sauss d'Oulx: Coppa Carpano (fondo, S. C. Frattivo); 31 a Balme: Coppa Amici di Balme (mezzo fondo); gennaio 6-7 a Clavières: gara di discesa libera a tutte le società federate, campionati studenteschi piemontesi di fondo, salto e combinata; 7, a Ussello: Coppa Girola (fondo); 14, a Bardonecchia: Coppa Consiglio Provinciale dell'Economia (allevi, discesa e salto); 21, a Bardonecchia: Giornata sciistica femminile (gara di discesa e salto); 28, a Bardonecchia: Coppa (discesa); Brezzi (gara femminile di discesa); 28, a Ussello: campionati Valli di Lanzo; 28, al Sestriere, gare internazionali di salto; febbraio 4: Giornata de La Stampa; a Bardonecchia, Campionati Sciistici Torinesi. Al Sestriere, gare di discesa e salto e Coppa Ciclogli, Fascisti Bancari di Torino; Clavières, gara di salto; 11, a Clavières, Trofeo Perigina (femmine di discesa) e Trofeo Lottorio; 18, a Bardonecchia, prova internazionale di salto «Coppa La Stampa»; 18, al Sestriere, Coppa Principe di Piemonte (gara di discesa libera ed obbligate); 18, a Forno Alpi Graie, Coppa Uret e Coppa Valgrange (di fondo a squadra); marzo 11, al Sestriere, Coppa Principessa di Piemonte (femmine di discesa); 11, a Balme, Trofeo Musso e Venini (allevi); 18 e 19, al Sestriere, gare internazionali di discesa libera ed obbligate; 26, a Clavières, Trofeo Gianca, Fine maggio, sul Monte Rosa: Trofeo Mezzalama.

La Coppa Cartasegna

Domenica si svolgerà la IX riunione. L'ufficio sportivo del Gruppo Universitario Fascista di Torino organizza allo Stadio Mussolini per domenica 22 la riunione per la Coppa Cartasegna. Vengono ancora comunicate alcune disposizioni che regolano l'esercizio dei soci, la frequenza nelle zone di frontiera, la divisa per i concorrenti alle gare sciistiche, ed il cronometraggio delle competizioni, e, quindi, l'importante riunione ha termine.

La Coppa Cartasegna

La manifestazione è riservata alle società piemontesi (I, II e 2a categoria ed allevi regolarmente in possesso della tessera A della F.I.D.A.L. per l'anno in corso. Ogni atleta non potrà partecipare a più di due gare, compresa la staffetta. Il punteggio per la gara individuale è il seguente: 6 punti al primo, 5 al secondo, ecc. Gli iscrizioni, compilate su gli appositi moduli forniti dal C. R. P. de la F.I.D.A.L. dovranno pervenire entro le ore 15 di venerdì 20 ottobre alla sede del Gruppo Universitario Fascista di Torino via Carlo Alberto, 5. Per la gara individuale, il L. 4 per le gare individuali e di L. 10 per la staffetta. Metà delle suddette tasse servirà a titolo di garanzia e verrà rimborsata al termine della riunione agli atleti che prenderanno effettivamente parte alle gare.

Colf

Il Direttorio della Federazione

Roma, 18 notte. S. E. il Presidente del C.O.N.I., su proposta del Presidente della Federazione italiana golf, ha così ratificato i quadri federali: Basini, avv. Vittorio, Torino; Dopolavoro, Fiat, G.U.F., Amos Maranotti di Torino. Ruffolo Di Pace si è sposato ieri mattina a Parigi con la signorina Marcelia Salvati, figlia di un noto fabbricante di mobili, stabilito da molto tempo a Parigi. Franco Giorgetti, che da parecchie settimane manifestava il desiderio di tornare in America, ha rinunciato alla corsa olimpica dei sei giorni di Amsterdam, ove doveva correre con Leno Guerra. Franco Giorgetti partirà questo prima per gli Stati Uniti, dove firmerà contratti per una intera stagione. Achille Varsi, per la prossima stagione, correrà per la scuderia Ferrari, a lasciarla la Bugata. Il Presidente del C.O.N.I., su proposta del presidente della F.I.S.L. ha così ratificato i quadri federali: Apolloni Sica, membro; Baroni Ing. Giorgio, id.; Calciatore dott. Enrico, id.; Gobbi Ing. dott. Ambrogio, id.; Trovati Decio, id. Sanghili, il campione apuano del peso gallo, in un incontro di pugilato, fissato in 10 riprese, ha battuto l'italiano Magnolfi ai punti.

NOTIZIARIO

La Reale Federazione di canottaggio ha sostituito gli attuali comitati regionali con altrettanti comitati di zona. Quello nazionale attualmente è stato costituito dal comitato di prima zona, comprendente le seguenti società: Società Canottieri Tanaro di Alessandria, Società Canottieri Casale d. Castele Monferatto; le società canottieri Armada, Caprea, Carra, Eridania, Esperia; Torino; Dopolavoro; Fiat, G.U.F., Amos Maranotti di Torino. Ruffolo Di Pace si è sposato ieri mattina a Parigi con la signorina Marcelia Salvati, figlia di un noto fabbricante di mobili, stabilito da molto tempo a Parigi. Franco Giorgetti, che da parecchie settimane manifestava il desiderio di tornare in America, ha rinunciato alla corsa olimpica dei sei giorni di Amsterdam, ove doveva correre con Leno Guerra. Franco Giorgetti partirà questo prima per gli Stati Uniti, dove firmerà contratti per una intera stagione. Achille Varsi, per la prossima stagione, correrà per la scuderia Ferrari, a lasciarla la Bugata. Il Presidente del C.O.N.I., su proposta del presidente della F.I.S.L. ha così ratificato i quadri federali: Apolloni Sica, membro; Baroni Ing. Giorgio, id.; Calciatore dott. Enrico, id.; Gobbi Ing. dott. Ambrogio, id.; Trovati Decio, id. Sanghili, il campione apuano del peso gallo, in un incontro di pugilato, fissato in 10 riprese, ha battuto l'italiano Magnolfi ai punti.

Carnera-Paolino

Il basco ha dimostrato nell'allenamento di ieri una perfetta forma

Roma, 18 notte.

Contrariamente a quello che si era detto in un primo momento, Paolo Uscudini non è più partito per Macerata, ma ha continuato il suo allenamento a Roma. Come ieri l'Accademia militare della Farnesina, così oggi la S. S. Lazio ha messo a disposizione del comitato organizzatore i propri impianti pugilistici.

Stammas Paolino, accompagnato dal procuratore americano Johnson e dagli allenatori Justo Oyarzabal e Bianchi (il pugile tataro-arabiano che domenica prossima incrocerà i guanti col peso massimo di Chicago Harold Mey), si è recato allo Stadio Ani Partito.

Alla lotta è sceso in pista e, dopo aver svolto degli esercizi di ginnastica prelatrice, ha incominciato a girare per ammettere la sua dose di fiato. Terminato questo primo allenamento, il basco ha fatto ritorno all'albergo di via Babuino dove si è installato da ieri sera. Nel pomeriggio è tornato nuovamente allo Stadio, sempre con il suo seguito, ed ha svolto la seconda parte del suo abituale allenamento. Dopo aver esercitato al punching ball per nove minuti, con intervalli di un minuto ogni tre, è salito sul ring ed ha svolto un proficuo lavoro sull'uomo.

Il primo ad incrociare i guanti con lui è stato il peso massimo Bianchi, che lo ha ripetutamente impegnato. Intanto il pubblico, numerosissimo, è composto di addizionali, autorità e giornalisti, ed assisto sempre più aumentato, tanto che quando De Caroli ha sostituito, dopo tre riprese, Paolo Uscudini, la sala era gremita. Erano presenti anche moltissimi esponenti della Lazio che hanno subito attratto l'attenzione del basco che si è divertito nei brevi intervalli tra una ripresa e l'altra a misurare alcune «svolte» ad Armando, il piccolo calciatore bianco-azzurro, ormai famoso, che si è tirato indietro dicendo che lo faceva non per paura, ma per non comprometterli.

Dopo aver tirato per tre rounds velocissimi con De Caroli, che ha più volte portato alla macella e al rito del futuro avversario del campione del mondo dei sintesi precissimi per abituarsi al colpo preferito da Carnera, il basco ha concluso il suo allenamento con i soliti esercizi ginnastici che gli servono a mantenere una scioltezza di movimenti veramente eccezionale per un uomo di 34 anni e del peso di 96 chilogrammi.

Questo sera alle 22 giungerà a Roma il pugile Tomasz Bogara, che avrà opposto in uno degli incontri di questa sera, a Paganini. Per domani sera è annunciato l'arrivo del campione di Europa e del Belgio dei pesi leggeri Sybilie, che metterà in gioco il suo titolo contro l'italiano Cleto Locatelli.

Il lavoro di Carnera a Sequals

Il friulano partirà domani per Roma

Sequals, 18 notte. Il lavoro di Carnera, che sarà opulento per il buon Carnera, queste che producono al grande incontro di Piazza di Siena. Giornata densa di allenamenti seri e faticosi, che si iniziano di buonissima ora e proseguono per tutta la giornata, intervallati solo da qualche breve parentesi di riposo e di sonno. Nella immensità dell'incontro l'assedio dei giornalisti e dei fotografi va via via facendosi più serrato e più assillante per Carnera, che deve cercare mille scuse per non essere disturbato durante il suo allenamento. Ieri, però, nella vasta sala ove egli lavora in compagnia dei due pugiliatori veneti dall'America, è stato ammesso il pubblico a condizione che non si fumasse e venisse osservato il più rigoroso silenzio. Elementi quasi indispensabili durante le fatiche di Carnera, che non può sopportare l'atmosfera greve di fumo e il cicalcio degli spettatori.

Egli ha dimostrato ancora una volta di essere in una forma perfetta: veloce nei colpi, agile negli sbalzi, cauto nella difesa, abilitissimo nelle finte e nello sventare prontamente gli attacchi più temibili. Carnera partirà venerdì alla volta di Roma accompagnato dal Console Luzzi, comandante in 55a Legione Alpini friulani. Egli si recherà quasi certamente a Venezia da dove, in aeroplano, proseguirà per la capitale.

Facilitazioni di viaggio per Roma

In occasione dell'incontro Le Ferrovie dello Stato comunicano che in occasione dell'importante incontro pugilistico Carnera-Paolino, che si svolgerà a Roma domenica 22, i viaggiatori in arrivo a Roma in detto giorno, muniti di biglietto a tariffa ridotto del settanta per cento rilasciato per la Mostra della Rivoluzione Fasciana, non esuseranno dal pagamento della quota dovuta al Comitato della Mostra stessa, purché il viaggio di ritorno venga iniziato entro la mezzanotte dello stesso giorno. Il prezzo del suddetto biglietto è andato ritorno Torino-Roma di Lit. 1.163 per la 1.a classe, e di Lit. 110 per la 2.a classe ed di Lit. 67 per la 3.a classe.

Le corse a San Siro

Milano, 18 notte. Premio Vimodrone (L. 6000; metri 2000; partenza 9): 1. Anziani (48.50, Orain); di Palmiro Miccolotti; Incrober; 3. Lady Gay - 2 lunghe; e 1/2; 3/4 di lunghe. - Tot.: L. 27; 10,50; 13,50. Premio Pordenone (L. 10.000; metri 2000; partenza 8): 1. Urbisica (70, Delplai) della Rivoluzione Fasciana; 2. Bamboline; 3. Banderillero - 3/4 di lunghe; 2 lunghe. - Tot.: L. 28,50; 7,50; 5,66; 7. Premio Lomellina (L. 4000; metri 1500; partenza 10): 1. Simon Menni (70, proprietaria) di Giulio Cottini; 2. Giulio Candido; 3. Destrolo - Incoll.; 1 lunghe. - Tot.: L. 15,50; 19; 8. Premio Pavia (L. 10.000; metri 2000; partenza 7): 1. Saida (58,50, Camici) della Scuderia Lambro; 2. La Luna; 3. Buetto - 3 lunghe; 3/4 di lunghe. - Tot.: L. 14; 8,50; 7,50; 18. Premio Figino (L. 5000; metri 1400; partenza 7): 1. Neride (50,50, Rizza) di Gian Carlo Mansola; 2. Meggie; 3. Mirella - 1 lunghe; 3 lunghe. - Tot.: L. 31,50; 8,50; 10,50; 7,50. Premio Coriano (L. 6000; metri 1200; partenza 11): 1. Galatea (45, Sacchi); 2. Diambo; 3. Altalia - 2 lunghe; 1 lunghe; e 1/2 - Tot.: L. 33,50; 57,50; 10; 10. Premio Rovredo (L. 5000; metri 2800; partenza 8): 1. Pomares (72, Micclano) di Carlo Mazzacchelli; 2. Spica; 3. Vermut - 1 lunghe; e 1/2; 1 lunghe. - Tot.: L. 35,50; 7; 13; 10.

La Nazionale B ungherese

si è allenata ieri

Budapest, 18 notte.

Si è svolto oggi, sul campo del Terzo distretto, l'allenamento della squadra ungherese che domenica prossima scenderà a Vercelli contro i nostri «candidati». Allenatori della squadra i dilettanti dell'Ujpest. Temperatura rigida, pioggia fine e insistente, terreno un po' pesante.

Il Commissario ha fatto disputare tre tempi di venti minuti e la formazione della squadra è rimasta costantemente quella annunciata, salvo la sostituzione di qualche giocatore per incidenti di gioco. Nella squadra allenatrice è stato in seguito inserito anche il portiere di riserva Denes. Sono state segnate in tutto tre porte, e non si può certo affermare che la prova abbia pienamente soddisfatto il Commissario tecnico.

Nel primo tempo i «nazionali» stentano a ritrovare gli allenatori non si sono impegnati a fondo. Più agili sono stati invece il secondo e il terzo tempo. Era specialmente il reparto sinistro della linea di attacco dei «nazionali» che portava serie offensive alla porta degli allenatori. La sinistra Tilkos si è rivelata l'elemento più pericoloso e più attivo della prima linea.

Poiché l'infortunio toccato a Markos è abbastanza grave, il signor Fahian ha deciso di sostituirlo, con Fenyvesi, del Terzo Distretto. Domani la «Nazionale» A si allenerà sul campo del Ferencvaros contro la squadra nazionale dilettanti, che domenica, prima dell'incontro di cartello, si batterà con la rappresentativa austriaca.

DOPO LA RIUNIONE DI FERRARA

Campioni e promesse del pugilato

Chi ha assistito allo svolgersi di questi campionati in grande stile dal primo al quarto giorno ha fatto una vera e propria indigestione di pugni, ma ha potuto anche fare — attraverso le declive e declive di belli e brutti ma sempre accenti combattimenti — dei rilievi interessantissimi.

I campionati dilettantistici fatti su una fortissima selezione di pugiliatori di tutte le regioni d'Italia sono molto pesanti per i concorrenti che devono combattere quattro e persino cinque volte con intervalli di poche ore, per gli organizzatori che debbono provvedere a tutti i servizi logistici per quasi una centuria e mezza tra concorrenti, accompagnatori, arbitri e giudici, e sottoporli perciò ad un duro lavoro e ad una fortissima spesa che difficilmente può essere coperta con gli introiti dello spettacolo e, infine, per i tecnici che debbono restare presso che tutto il giorno intorno al ring (il primo giorno si sono portati a termine, quasi senza intervallo, 49 combattimenti) a disimpegnare un lavoro delicato e di grande responsabilità.

Tutti sanno come un torneo di pugilato che si svolge con la formula olimpionica, ossia ad eliminazione diretta, non possa dare e non dia mai una graduatoria esatta dei concorrenti. Basterebbe pensare, per convincerene, che un pugile può essere eliminato per un soffio nei quarti di finale e perciò escluso dalla classifica da un collega che poi vincerà la categoria. Ma un peso non indifferente sulla classifica finale lo hanno anche gli incidenti (ferite, lussazioni) e qualche volta anche la fortuna ci mette lo zampino quando si deve ricorrere alla sorte per gli accoppiamenti.

Eppure oggi un campionato in grande stile tra i «puri» è necessario perché l'equilibrio di valore fra le rappresentanze regionali va sempre più accentuandosi e perciò la rivista delle forze dilettantistiche nazionali, scopo dei campionati, non riuscirebbe più completa se fossero o priori esclusi dalla competizione gli elementi della regione meno progredita nello sport pugilistico mentre tra essi si possono nascondere, se non dei campioni, delle sicure promesse.

Il titolo dei «leggeri» è stato vinto dal figure Fauchin, campione dei epluma dello scorso anno. Non molto appariscente, ma efficacissimo e ben impostato, Fauchin ha battuto in finale il romano Girolami, che non ha tenuto per le tre riprese. Pugiliatore fine, in possesso di un giuoco personale nel brillare la classe, ma decisamente debole, il laziale non può essere tenuto che in scarsa considerazione. Preferiamo il suo coregionale Zardini e il lombardo Gandola, che pur essendo sfavorito dai sorteggi, lo ha vinto contro il calabrese Russo e l'onore Biceini A.

Chi ha messo la rivoluzione nella categoria dei medio-leggeri è stato il piemontese Montanari. Due dei favoriti del torneo sono stati da lui successivamente eliminati: Binazzi e Nezi. I due successi suscitano commenti vivissimi e di colpo Montanari diventò lo spauracchio di tutti. Tutti capi che non avrebbe potuto evitarlo in finale e salì sul ring tutt'altro che sicuro di vincere. Montanari ha dato, però, troppo durante i primi tre giorni (anche la semifinale con Cremonini è stata durissima) e ha accusato la stanchezza. Il suo scatto era diminuito, le sue fulminee e potenti «rimesse» non erano più così pronte come negli incontri precedenti e Totti, potè batterlo; ma il ruolo del forte figure-piemontese è stato tra i più importanti.

Nei «medi» si è rivelato un nuovissimo pugiliatore, che ha qualità rimarcabili: il calabrese Ronco di Tripoli. Peccato che il magnifico atleta non abbia l'abitudine al combattimento. Come prevedevamo, la lotta finale si è svolta tra Ponte e Strozzi ed è stata accanita ed equilibrata. Ponte, più stanco dei rivali, ha ceduto di stretta misura, ma è pur sempre un superbo atleta soprattutto per il suo stile. Forti e passibili di progressi i veneti Gilberti e Radovani; troppo pesante sulle gambe, sebbene robusto e coraggioso, il piemontese Olmo.

Niente di nuovo nei «medio-massimi» se non la buona forma riconquistata dal napoletano Centobelli che, con i ben noti Saruggia e Medici, ha formato il terzetto di testa in assenza del «nazionale» Bassi. Medici è stato eliminato dal campano per un soffio o, meglio, per un «crochet» destro alla mascella arrivato un minuto prima della fine, che lo ha messo in difficoltà. Saruggia, con le mani profondamente lussate e semi-inservibili, dopo aver battuto il figure Boeri in semifinale, pareva tagliato fuori dalla competizione; invece, con un coraggio leonino ha voluto ugualmente disputare l'incontro finale con Centobelli ed è riuscito a strappare una vittoria di stretta misura. Anche Medici crediamo abbia diritto ad una prova d'abozzo col napoletano, si tira di tre elementi, più o meno sulla stessa linea.

La sorpresa si è avuta nei «massimi» con la sconfitta di Laris; ma, diciamo subito, che, senza togliere merito al vincitore Capponi, Laris è pur sempre l'uomo da battere nella massima categoria.

Un giovane, promettentissimo elemento è il giuliano Rocco, e non molto al di sopra di Capponi, va considerato l'altro laziale Lucarelli.

Fra i «gallo» e i «piuma»

Nei «gallo» si sono battuti il sardo Matta, che ha dovuto abbandonare la lotta perché ferito. In realtà, Matta è un «mosca», poiché non raggiunge i 51 Kg. ed ha qualità atletiche e tecniche che lo faranno tenere in considerazione dai tecnici federali per questa categoria. Sergio, il

«mosca», è stato eliminato dal pugile di testa per un soffio o, meglio, per un «crochet» destro alla mascella arrivato un minuto prima della fine, che lo ha messo in difficoltà. Saruggia, con le mani profondamente lussate e semi-inservibili, dopo aver battuto il figure Boeri in semifinale, pareva tagliato fuori dalla competizione; invece, con un coraggio leonino ha voluto ugualmente disputare l'incontro finale con Centobelli ed è riuscito a strappare una vittoria di stretta misura. Anche Medici crediamo abbia diritto ad una prova d'abozzo col napoletano, si tira di tre elementi, più o meno sulla stessa linea.

La sorpresa si è avuta nei «massimi» con la sconfitta di Laris; ma, diciamo subito, che, senza togliere merito al vincitore Capponi, Laris è pur sempre l'uomo da battere nella massima categoria.

Un giovane, promettentissimo elemento è il giuliano Rocco, e non molto al di sopra di Capponi, va considerato l'altro laziale Lucarelli.

Nei «gallo» si sono battuti il sardo Matta, che ha dovuto abbandonare la lotta perché ferito. In realtà, Matta è un «mosca», poiché non raggiunge i 51 Kg. ed ha qualità atletiche e tecniche che lo faranno tenere in considerazione dai tecnici federali per questa categoria. Sergio, il

«mosca», è stato eliminato dal pugile di testa per un soffio o, meglio, per un «crochet» destro alla mascella arrivato un minuto prima della fine, che lo ha messo in difficoltà. Saruggia, con le mani profondamente lussate e semi-inservibili, dopo aver battuto il figure Boeri in semifinale, pareva tagliato fuori dalla competizione; invece, con un coraggio leonino ha voluto ugualmente disputare l'incontro finale con Centobelli ed è riuscito a strappare una vittoria di stretta misura. Anche Medici crediamo abbia diritto ad una prova d'abozzo col napoletano, si tira di tre elementi, più o meno sulla stessa linea.

La sorpresa si è avuta nei «massimi» con la sconfitta di Laris; ma, diciamo subito, che, senza togliere merito al vincitore Capponi, Laris è pur sempre l'uomo da battere nella massima categoria.

Un giovane, promettentissimo elemento è il giuliano Rocco, e non molto al di sopra di Capponi, va considerato l'altro laziale Lucarelli.

CARLO VOLPI

Problemi del ciclismo italiano Il progetto di un esperto per disciplinare i rapporti fra F.C.I., Case e corridori

Ecco il progetto, da noi annunciato ieri che un'antico funzionario ha messo per disciplinare i rapporti fra Case, corridori e F.C.I. Le pubblicazioni, pur contrariamente al desiderio di quest'ultimo, crediamo possa portare preziosi contributi alla soluzione degli importanti problemi che riguardano.

I tempi sono maturi per una revisione radicale del regolamento della F.C.I. La legislazione è rimasta in arretrato con lo sviluppo e con la trasformazione dello sport ciclistico nazionale. Su questa obiettiva constatazione non si può essere disaccordo. Poiché siamo già nell'anno XI dell'avanzo fascista, può sembrare che si sia attesa anche troppo per dare allo sport ciclistico un assetto conforme alle esigenze del suo incremento progressivo ed a quelle delle mutate situazioni. In questa specie di revisione sportiva siamo già stati preceduti dalle Federazioni di altri sport, prima fra tutte quella del Calcio. E' quindi necessario affrettarsi per dare al più popolare degli sport un quadro, che, tenendo conto di tutte le innovazioni che mirano a migliorarlo e, quindi, a potenziarlo, gli permetterà di assumere e di mantenere un posto di avanguardia in confronto alle altre Nazioni.

Il disegno di affiliazione delle Case industriali all'U.V.I. non fa che ispirarsi ai concetti informativi dell'ordinamento corporativo, i quali possono essere applicati pure all'organizzazione sportiva. Fino a quando la F.C.I. non avrà giurisdizione ufficiale sulle Case, l'autorità dell'Ente ciclistico sarà sempre insufficiente. Certi problemi non potranno mai venire risolti e la F.C.I. dovrà sempre ingrandirsi, chiarire il suo disinteresso di fronte a questioni e a conflitti che si potessero presentare perché «estranei alla sua competenza». Il disegno che qui sotto espongo, parte, invece, dai criteri che debbono reggere lo sport ciclistico ed è di spettanza della F.C.I. Non ho la pretesa di offrire ad essa un testo elaborato nei minimi dettagli; i miei non sono che modesti appunti per qualche mese di lavoro, ma la mia passione e l'ingenuità della mia esperienza. Ad ogni articolo dello schema di regolamento segue una breve illustrazione.

Art. 1. — Tutte le Case di biciclette che partecipano alle gare debbono essere federate alla F.C.I. L'affiliazione verrà fatta a ditte come entità e non alla persona del titolare o di un suo rappresentante.

Non vi è molto da aggiungere a questo primo articolo. Senza affiliazione delle Case non si può dare forma organica a quanto appreso. Una volta stabilita l'affiliazione, si potrà discutere sull'opportunità di chiamare un rappresentante importante della F.C.I. al consiglio direttivo della F.C.I. La cosa può sembrare esagerata, ma la difficoltà starebbe nella designazione di persona che potesse essere ugualmente grata a tutte le Case federate, senza che l'una o l'altra potesse manifestare l'incompatibilità del delegato dell'industria a intervenire in una contesa riguardante una ditta concorrente a quella in lui imperoante. La tutela degli interessi dell'industria potrebbe eventualmente essere affidata al segretario generale dell'Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori (A.N.C.M.A.) che raggruppa tutti gli interessati.

Art. 2. — I contratti tra le Case e i corridori dovranno essere stipulati su un modulo unico fornito dalla F.C.I., presso il quale non possono sempre essere depositati in copia.

Per quanto l'articolo 4 stabilisce, la F.C.I. arbitra inscindibile dei rapporti tra Case e corridori, pure il modulo unico servirà a evitare contestazioni nell'interpretazione di clausole speciali eventualmente inserite in contratti parzialmente completati. Il modulo unico della F.C.I. dovrà preoccuparsi di salvaguardare gli interessi e le esigenze tanto delle Case quanto dei corridori.

Art. 3. — E' fatto divieto al corridore di passare al servizio di altra Casa senza il consenso di quella per la quale corre.

A tutta prima la formulazione di questo divieto può sembrare gravemente lesiva dei diritti del corridore, ma, se si giudica con serenità e se si ha presente l'attuale situazione del nostro ciclismo, si deve riconoscere che non vi è altro mezzo più acconcio all'assolvimento di uno dei maggiori scopi della F.C.I.: l'allevamento dei corridori. Né questi, né le Case potranno, comunque, essere danneggiati dal divieto. Si sente sovente da esponenti di società, giornalisti, esperti, lamentare che le Case non appoggiano come dovrebbero i giovani speranti nel ciclismo. Poiché non sono questi momenti che permettono di largheggiare nelle spese, come si può chiedere ad una ditta di spendere, per esempio, una dozzina di biglietti da mille per allevare una squadra di campioni d'erba, quando il fatto che, appena uno di questi si mette in vista, viene subito accaparrato dalla Casa concorrente? Meglio allora tenere le eventuali disponibilità di bilancio in serbo per impiegare nell'acquisto della nuova speranza. Diamo un'occhiata alla situazione attuale. I sacrifici fatti per l'allevamento non andranno a beneficio di ditte concorrenti ed allora, così proclama, le Case stesse avranno tutto l'interesse a dedicarsi all'allevamento dei nuovi campioni.

Art. 4. — La F.C.I. avrà diritto di intervenire nelle eventuali contestazioni dietro richiesta anche di una sola delle parti. Il suo giudizio sarà inappellabile.

Data la diversa natura dei rapporti fra Case e corridori la possibilità dell'intervento equilatero della F.C.I. è indispensabile: essa sarà una garanzia per ambo le parti. In queste funzioni equilaterali rientrano, fra le altre, quella di fissare l'equo trattamento economico dei corridori (stipendi, premi di chilometraggio, indennità varia). Se poi una Casa, ad un certo punto, giudicando troppo gravoso l'onere di un corridore, sarà libera di cederlo alla concorrenza. E' stato già portato l'esempio di un altro ipotetico Guerra che corre come gregario nel Giro d'Italia e che un mese dopo il Giro di Francia si rivela un grande campione. Nessuno oserebbe mettere in dubbio la legittimità di una richiesta del corridore in parola mirante alla revisione del contratto, che fin qui gli ha assicurato un fessio di sole poche centinaia di lire. La Casa sarà libera o meno di accettare le nuove proposte del suo scrittore; e, qualora queste le sembrassero esorbitanti, potrà chiedere l'intervento della Federazione per un giudizio di equità. Eventualmente si potrà studiare, sull'esempio delle norme in vigore nella Federazione del Calcio, un modo di indennizzare di trasferimento da un pargolo della ditta che scriverà il campione già lanciato, a quella che questo campione ha allevato e che, per essere di modeste proporzioni e di limitata disponibilità, non ha potuto far fronte alla nuova offerta del corridore salito in fama e contesto ormai dalle grandi ditte.

Art. 5. — Nella corsa classica per la quale occorrono forti spese di dislocamento, la F.C.I. organizzerà un servizio unico con personale scelto; le spese saranno ripartite fra le diverse Case partecipanti proporzionalmente al numero dei corridori presenti.

Il servizio unico, favorito tutte le Case grandi e piccole; le prime perché avranno un notevole risparmio nelle spese di corsa; le altre perché con una cifra ragionevole potranno essere presenti in tutte le gare, ed eventualmente anche con un solo corridore, il quale potrà disporre di un servizio tutto quello degli avversari. Il personale specializzato sarà al seguito della corsa, ospitato sulle vetture ufficiali del comitato organizzatore. Le economie risulteranno, oltre che dall'impiego di poche persone, da riduzioni che si potranno ottenere dalle ferrovie per i viaggi in comitiva dei concorrenti e del personale tecnico. In questo modo sarà possibile organizzare delle gare importanti anche nelle più periferiche regioni d'Italia e assicurare la partecipazione di un forte contingente di corridori. E' superfluo illustrare quanto ciò sarebbe importante al fine della propaganda e della diffusione dello sport della bicicletta in ambienti ancora arretrati sportivamente a paragono della altre zone.

Art. 6. — La F.C.I. potrà organizzare una squadra per la partecipazione a qualche gara internazionale all'estero, indipendentemente dal campionato del mondo e dal Giro di Francia; invitando i corridori che credesse meglio adatti per la gara prescelta e ripartendo le spese di partecipazione come all'art. 5, libere le Case di aggregare alla squadra stessa altri corridori da scegliersi fra quelli non invitati.

La partecipazione al Giro di Francia dovrebbe possibilmente essere regolata con gli stessi criteri seguiti per il campionato del mondo. Quando non si tratti di queste due gare, sarà concesso a ciascun corridore, o a gruppi di corridori della stessa Casa, di difendere le rispettive probabilità di vittoria, alla sola condizione che la lotta venga condotta con decoroso trattamento contro i propri concorrenti.

Le Case dovrebbero concedere volentieri i loro corridori per le gare all'estero perché, a prescindere dalle probabilità di vittoria, ne ritrarrebbero un vantaggio economico. Quando non si tratti di queste due gare, sarà concesso a ciascun corridore, o a gruppi di corridori della stessa Casa, di difendere le rispettive probabilità di vittoria, alla sola condizione che la lotta venga condotta con decoroso trattamento contro i propri concorrenti.